

COLDIRETTI
EMILIA ROMAGNA

emilia-romagna.coldiretti.it

Bologna sette

Inserto di **Avenir**



La processione del Corpus Domini in centro città

a pagina 2

Verso l'80esimo di Monte Sole: «La pace nei Padri»

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

**Sabato e domenica
le consultazioni
per il Parlamento
dell'Unione:
Bologna, con
la sua Università
nata da studenti
di tutto il
continente, ha un
legame speciale
e una conseguente
responsabilità verso
il governo comune**

DI LUCA TENTORI
E CHIARA UNGUENDOLI

Sabato 8 giugno dalle 15 alle 23 e domenica 9 giugno dalle 7 alle 23 i cittadini italiani voteranno per l'elezione dei 76 deputati italiani al Parlamento europeo. Una tornata elettorale importante, che si svolge ogni 5 anni in tutti i 27 Paesi che costituiscono l'Unione europea. Per poter votare occorre recarsi nella Sezione elettorale nelle cui liste si risulta iscritti ed esibire un documento di riconoscimento valido e la tessera elettorale. Per i bolognesi e gli abitanti della nostra diocesi il legame con l'Europa è storicamente particolarmente forte grazie all'Università di Bologna, l'*«Alma Mater»* nata, prima nel mondo, dalla presenza di studenti provenienti da tutta Europa. La nostra cultura è stata quindi, da sempre «europea» e in tempi recenti, si può segnalare l'iniziativa di don Giuseppe Dossetti e del cardinal Lercaro che portarono a Bologna studiosi di Teologia e artisti da tutto il nostro continente. Questo legame storico ci dà una responsabilità particolare verso l'Europa e le sue istituzioni. Occorre poi ricordare, più in generale, che le decisioni dell'Unione europea influenzano direttamente l'esistenza di tutti i cittadini europei, quindi anche la nostra; e che l'azione concorde dei Paesi europei si è dimostrata necessaria per affrontare gravi problemi che da soli, i singoli Stati non avrebbero potuto fronteggiare: come, recentemente, la pandemia da Covid-19. Un altro importante apporto delle istituzioni europee è quello dei Fondi europei: somme di denaro a volte ingenti stanziate per sostenere aspetti importanti dell'economia e della società dei vari Stati e, al loro interno, delle singole Regioni. In base ai dati



Un giovane con la bandiera dell'Europa in Piazza Maggiore (foto E. Sita, M. Faruolo)

Europa alla prova delle elezioni

contenuti nel sito della Regione Emilia-Romagna, ad esempio, nel ciclo di programmazione 2014-2020 (l'ultimo rendicontato) la Regione ha gestito direttamente circa 2,5 miliardi di euro con un approccio integrato attraverso gli strumenti di programmazione disponibile, a cominciare dal Por (Programma operativo regionale) Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), il Por Fse (Fondo sociale europeo) e il Psr (Programma di sviluppo rurale). Questi fondi europei sono stati assegnati dalla Commissione europea ai singoli Stati sulla base di Accordi di partenariato. L'Accordo per l'Italia prevedeva risorse comunitarie per circa 44 miliardi di euro, a cui vanno aggiunti 20 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale (di questi, circa il 30% a carico dei bilanci regionali). Per la Regione Emilia-Romagna le risorse comunitarie sono state pari a 1.147 milioni di euro per i Por Fesr, Por Fse e Psr. Ad esse si aggiungono le risorse statali e regionali, per un totale

complessivo di 2.457 milioni di euro. Per il periodo 2021-2027 il pacchetto di risorse che arriveranno dall'Unione europea a livello nazionale è ingente: alle risorse 2021-2027 della Politica di coesione (fondi Fesr e Fse+), con una dotazione in aumento rispetto al settennato precedente, pari a 42 miliardi di euro per l'Italia, si aggiungono le risorse di Next Generation Eu, con una dotazione di 235 miliardi per il periodo 2021-26 del Piano nazionale ripresa e resilienza (tra Recovery fund, React-EU e Fondo per gli investimenti complementari) e le risorse della politica agricola comune (Fesr) del biennio 2021-22, pari a oltre 10 miliardi di euro, di cui circa 3 miliardi per lo sviluppo rurale. Inoltre, si può contare sulla programmazione complementare a livello nazionale del Fondo sviluppo e coesione, con una dotazione di 50 miliardi.

A pagina 4 altri articoli di approfondimento su Bologna ed Europa, elezioni europee e partecipazione alle stesse.

Convocazione diocesana in Seminario

Martedì 11 giugno dalle 18.30 alle 22 in Seminario si terrà la Convocazione diocesana dei Presidenti e dei Moderatori di Zona e del Consiglio Pastorale diocesano per la restituzione del cammino sinodale e le prime indicazioni per l'anno 2024-2025. L'incontro in presenza è riservato agli invitati; sarà possibile vedere la registrazione dal giorno successivo sul sito della Chiesa di Bologna. Il programma prevede: alle 18.30 Accoglienza e invocazione iniziale; alle 18.45 Sintesi della fase del discernimento, a cura dell'équipe sinodale diocesana; alle 19 «Adulti e fanciulli dei nostri giorni», intervento di Giorgia Pinelli, docente all'Università di Bologna; alle 19.30 presentazione della situazione della catechesi in diocesi di Bologna, a cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano; alle 19.45 alcune esperienze positive di coinvolgimento degli adulti; alle 20 prime indicazioni per il cammino futuro; alle 20.15 domande e interventi dei presenti; alle 20.45 conclusioni dell'Arcivescovo. «Nel cammino sinodale in atto», scrive monsignor Stefano Ottani, Vicario generale per la Sinodalità, nella lettera di invito alla Convocazione diocesana – abbiamo percorso la fase narrativa e quella sapienziale; ci resta la fase profetica, in cui, facendo tesoro di tutti gli elementi in gioco (magistero pontificio, indicazioni Cei, sintesi diocesane, contesto storico, vita ecclesiastica...) siamo chiamati a fare delle scelte, anche coraggiosamente, che orientino il cammino futuro della missione salvifica. La Convocazione diocesana è stata pensata proprio per potere conoscere i frutti del cammino già percorso e raccogliere il contributo che viene Zone pastorali».

In quell'amicizia sociale che costruisce l'unità della Repubblica, che oggi festeggiamo, c'è l'essenza del camminare insieme. E di appartenere ad un corpo, dove tutte le membra, nelle loro specifiche funzioni e diversità, contribuiscono al suo sviluppo. Anche nelle vie del centro, il 30 per il Corpus Domini, è emersa l'appartenenza a un corpo, che è pure quello vivo della comunità, che aiuta l'intera società. È richiesto un nuovo patto sociale e culturale fra le istituzioni per incrementare la giustizia, la sussidiarietà e la solidarietà, senza dimenticare nessuno. Per vivere l'unità, come ha richiamato anche l'assemblea Cei, anche fra i territori, vincendo gli squilibri tra città e aree interne, tra centro e periferia. La festa del Corpo della Polizia di Stato, recentemente a Palazzo Re Enzo, ha evidenziato un nuovo concetto di sicurezza, importante per garantire i diritti e i doveri dei cittadini, l'esercizio delle libertà previste dalla Costituzione. Il Questore ha richiamato la lotta alla droga come priorità anche per Bologna e preoccupa lo «sdoganamento» culturale che vi è nella società. Lavorare per la sicurezza e la coesione sociale, ha ricordato il Ministro dell'Interno, è l'antidoto contro le polarizzazioni che sono presenti anche qui. E per manutenere quella bellezza di cui si va fieri sotto i portici, c'è bisogno di più interventi. Così ora si rinnova il complesso di Santo Stefano, uno dei siti più frequentati (il secondo dopo San Petronio) con 15 mila turisti alla settimana), per trasmettere il proprio messaggio più caldo e luminoso. Infatti, in vista del Giubileo, grazie all'impegno di Emil Banca, di privati e alla raccolta fondi, le Sette Chiese potranno accogliere i pellegrini facendosi più belle con una nuova illuminazione, che punteggerà il messaggio di arte e fede e la chiesa sarà riscaldata per celebrazioni e incontri. In quella Piazza, che è un punto di riferimento per tutti, si offrirà così una bellezza ancor più grande. E più volte, in questi giorni, Piazza Maggiore si è fatta stadio con l'entusiasmo dei tifosi rossoblù per la conquista della Champions. Una gioia diffusa e trasversale, non offuscata nemmeno dall'addio di Motta, che attualizza il ricordo di sessant'anni fa, di quello scudetto che nel '64 fece storia e che sarà rievocato proprio domani sera a Villa Pallavicini in «LIBERI» con il giornalista sportivo Bortolotti. La piazza, lo stadio, le vie del centro, le periferie, luoghi dove abitare, camminare, vivere e far festa insieme.

Alessandro Rondoni



Mercoledì 5 alle 21 nella Basilica di San Petronio il latinista sarà relatore al terzo evento dell'iniziativa «Destino dell'Occidente» sull'Europa

Mercoledì 5 alle 21 nella Basilica di San Petronio si terrà il terzo evento dell'iniziativa «Destino dell'Occidente». Come può l'Europa ritrovare la sua identità spirituale e politica ed essere fedele alla sua vocazionale storica?», promossa da Arcidiocesi di Bologna, Basilica di San Petronio e Centro Studi «La permanenza del Classico» dell'Università di Bologna. Sarà Ivano Dionigi, docente emerito di Letteratura Latina all'Università di Bologna e già Magnifico Rettore della stessa Università a parlare sul tema «L'eredità di Roma». L'attrice Sonia Bergamasco leggerà brani da Virgilio, Seneca, Tacito, Kavafis; la Cappella musicale di San Petronio, diretta da Michele Vannelli eseguirà alcuni brani musicali.

«L'eredità di Roma nei confronti dell'Europa, di ieri e di oggi, è ricchissima - sottolinea Dionigi. È anzitutto un'eredità linguistica, con il latino "mater certa" della nostra cultura, dall'Atlantico al Mar Caspio. Poi un'eredità giuridica: il diritto romano è stato ed è matrice del diritto europeo. Ma l'eredità principale è quella culturale e politica, che si esprime, non per caso in latino, nel motto scelto nel 2000 per l'Unione europea: "in varietate concordia", "concordia nella varietà". La civiltà romana infatti - prosegue Dionigi - a differenza di quella greca, una civiltà inclusiva. La civiltà greca escludeva, era identitaria: teorizzava e praticava la superiorità dei greci sui "barbari", tanto che per Ari-

stotele era naturale che che i greci comandassero. Roma, al contrario, sapeva di essere nata da vari popoli, che avevano portato ognuno la propria "zolla di terra": greci si nasceva, romani invece si diventava, tramite il diritto. Per questo, fino all'imperatore Caracalla, quella di Roma è una storia di inclusione, di estensione della cittadinanza. Roma seppe adottare le idee delle altre civiltà, a partire da quella greca, e persino gli dèi: il suo era un Pantheon "multietnico". La grande forza di Roma, che le permise di durare tanto, fu l'inclusione culturale, politica e religiosa: persino alcuni imperatori provenivano da province "periferiche", oggi li definiremmo "extracomunitari". E per questo l'Europa co-

me insieme di lingue e tradizioni ha il suo modello in Roma». «Cosa resta oggi di questa grande eredità? - si domanda Dionigi - Apparentemente, purtroppo, ben poco. L'Europa disattende il futuro, cala demograficamente fino a rischiare di diventare "residuale" e schiava di altri "imperi". Eppure la sua è una storia di pluralità, di inclusione. Anche di guerre, purtroppo: ma non può risorgere da armi, ma solo dalla cultura». Dionigi ricorda che il nostro continente «è sempre ritornato partendo dalle proprie radici: l'ultima volta, dopo la Seconda Guerra Mondiale, creando l'Unione europea. Ora però sembra che tornino le divisioni, i nazionalismi, i sovranismi. Di fronte a ciò, Europa deve ancora

una volta ripescare nel suo passato, in particolare dall'eredità di Roma». «Purtroppo oggi l'Europa è guidata in gran parte da leader che non dialogano; essi devono invece scoprire suo "sangue" di dialogo, la sua vocazione storica di inclusione: di, appunto, unità concorde - conclude Dionigi. Roma è durata per la sua politica di inclusione: se non pratichiamo il dialogo, diventeremo irrilevanti. Bologna poi ha in questo una legittimazione e responsabilità supplementare, per la sua Università "Alma Mater" fondata da studenti di tutta Europa: abbiamo, noi bolognesi, l'Europa "nel sangue": una particolare dote che abbiamo ereditato e che ci responsabilizza». Chiara Unguendoli

Amore di Dio e violenza dell'uomo

Davanti alle stragi dei nostri giorni, come si può comporre l'infinito amore di Dio e l'orribile violenza dell'uomo? Qualcosa capiamo se partiamo dalle dinamiche dell'amore. Dio è amore e non sa far altro che amare: per questo ha creato l'uomo: per amare ed essere riamato. Affinché l'uomo fosse capace di amare, è stato creato libero: non c'è amore, infatti, senza libertà. Si tratta di una libertà vera, che affida all'uomo la scelta se corrispondere o rifiutare l'amore. Pur troppo l'uomo, fin dall'inizio, non ha creduto all'amore di Dio e si è lasciato ingannare dal male, aprendo così la porta al peccato, alla violenza e alla morte. Dio, che è onnipotente, non impedisce all'uomo di peccare e di essere violento, perché gli toglierebbe la libertà e, con ciò, gli toglierebbe la possibilità di essere uomo. Dio però non permette che il male trionfi. La sua onnipotenza si manifesta con un amore più grande di tutti i peccati dell'umanità: mandando il suo Figlio e mettendolo nelle mani degli uomini violenti. È la croce di Gesù, Figlio di Dio, che rivela l'assurda violenza e ingiustizia degli uomini e, contemporaneamente, l'infinito amore di Dio.

Stefano Ottani

IL FONDO

La piazza, lo stadio, il centro e le periferie

In quell'amicizia sociale che costruisce l'unità della Repubblica, che oggi festeggiamo, c'è l'essenza del camminare insieme. E di appartenere ad un corpo, dove tutte le membra, nelle loro specifiche funzioni e diversità, contribuiscono al suo sviluppo. Anche nelle vie del centro, il 30 per il Corpus Domini, è emersa l'appartenenza a un corpo, che è pure quello vivo della comunità, che aiuta l'intera società. È richiesto un nuovo patto sociale e culturale fra le istituzioni per incrementare la giustizia, la sussidiarietà e la solidarietà, senza dimenticare nessuno. Per vivere l'unità, come ha richiamato anche l'assemblea Cei, anche fra i territori, vincendo gli squilibri tra città e aree interne, tra centro e periferia. La festa del Corpo della Polizia di Stato, recentemente a Palazzo Re Enzo, ha evidenziato un nuovo concetto di sicurezza, importante per garantire i diritti e i doveri dei cittadini, l'esercizio delle libertà previste dalla Costituzione. Il Questore ha richiamato la lotta alla droga come priorità anche per Bologna e preoccupa lo «sdoganamento» culturale che vi è nella società. Lavorare per la sicurezza e la coesione sociale, ha ricordato il Ministro dell'Interno, è l'antidoto contro le polarizzazioni che sono presenti anche qui. E per manutenere quella bellezza di cui si va fieri sotto i portici, c'è bisogno di più interventi. Così ora si rinnova il complesso di Santo Stefano, uno dei siti più frequentati (il secondo dopo San Petronio) con 15 mila turisti alla settimana), per trasmettere il proprio messaggio più caldo e luminoso. Infatti, in vista del Giubileo, grazie all'impegno di Emil Banca, di privati e alla raccolta fondi, le Sette Chiese potranno accogliere i pellegrini facendosi più belle con una nuova illuminazione, che punteggerà il messaggio di arte e fede e la chiesa sarà riscaldata per celebrazioni e incontri. In quella Piazza, che è un punto di riferimento per tutti, si offrirà così una bellezza ancor più grande. E più volte, in questi giorni, Piazza Maggiore si è fatta stadio con l'entusiasmo dei tifosi rossoblù per la conquista della Champions. Una gioia diffusa e trasversale, non offuscata nemmeno dall'addio di Motta, che attualizza il ricordo di sessant'anni fa, di quello scudetto che nel '64 fece storia e che sarà rievocato proprio domani sera a Villa Pallavicini in «LIBERI» con il giornalista sportivo Bortolotti. La piazza, lo stadio, le vie del centro, le periferie, luoghi dove abitare, camminare, vivere e far festa insieme.

Alessandro Rondoni

San Giovanni in Monte, fra arte ed Eucaristia

Importante proposta culturale alla parrocchia di San Giovanni in Monte, nel contesto della decennale eucaristica: «Eucaristia e società nel medioevo tra comunione e comunicazione». Pietro Delcorno, del Dipartimento di Storia, Culture e Civiltà dell'Università ed esperto di storia medievale, ha tracciato alcune linee di sviluppo sulla comprensione dell'Eucaristia così come venne proposta dal magistero medievale e come era vissuta concretamente dai fedeli. «Ho cercato di presentare alcuni elementi su come l'Eucaristia è stata vissuta nella società di quel tempo - ha affermato

Delcorno - cercando di fare questo percorso mettendo a confronto ciò che pensava la Chiesa ufficiale con il vissuto in tal senso di persone celebri come Francesco d'Assisi, Domenico di Caleruega e Caterina da Siena. I riferimenti non hanno traslasciato la Bologna del tardo Medioevo e come l'Eucaristia sia stata rappresentata ai fedeli anche in modi molto semplici. Ho cercato, inoltre, di delineare i rapporti tra comunione, eucaristia e comunicazione; come veniva presentata la predicazione, ma anche la comunione come insieme di fedeli e comunità». Riferendosi alla figura del

Alla serata è intervenuto anche Pietro Delcorno, del Dipartimento di Storia, culture e civiltà dell'Alma Mater

Poverello di Assisi, Delcorno ha affermato come il Santo di Assisi avesse sostenuto che «l'Eucaristia è così preziosa che per avere quella accetti i limiti della Chiesa, qualunque siano. Abbiamo visto, anche per quanto riguarda la Bologna del tardo Medioevo, come venisse insegnato cosa dire quando si entrava in chiesa e come rivolgersi a Dio,

perché la Messa era in latino ma i fedeli pregavano nella lingua del popolo». La riflessione storica è stata accompagnata da brani musicali di Giuseppe Felice Tosi che, a fine '600, fu maestro di cappella a San Giovanni in Monte e organista in San Petronio, brani trascritti dal maestro Alessio Romeo ed eseguiti dall'ensemble «Coblas esparsas» e da letture eseguite dal professor Niccolò Gensini. L'iniziativa è avvenuta in collaborazione con i dipartimenti di Filologia Classica e di Storia dell'Ateneo. Presente anche Giuseppina Brunetti, docente di Filologia e linguistica romanza all'Alma

Mater e fra le promotori dell'evento. «Eucaristia è una parola speciale - ha affermato la professoressa -. Tuttora in Grecia, quando si dice "grazie" si usa "eucaristò". Il cuore di questa parola è dunque il ringraziamento e "caris" è anche la parola che contraddistingue la Madonna che è appunto la "Piena di Grazia". Per celebrare la Messa basterebbe un tavolo e delle pareti, invece siamo in una chiesa meravigliosa perché il cuore dell'Eucaristia ha fatto sì che tutti gareggiassero a fare delle cose bellissime attorno a questo grande mistero che resta l'Eucaristia». (A.C.)



Un momento della serata

Giovedì scorso, nella solennità del Corpus Domini, l'arcivescovo ha celebrato la Messa in Cattedrale a cui è seguita la processione fino alla chiesa del Santissimo Salvatore

«Quel Dio tra di noi»

«L'Eucaristia non è una promessa, ma una presenza nel nostro oggi, pane del cielo: camminiamo con Lui e dietro di Lui non da soli, ma insieme»

Pubblichiamo una parte dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa per la solennità del Corpus Domini, giovedì scorso in Cattedrale. Alla Messa è poi seguita la processione fino alla chiesa del Santissimo Salvatore e qui, un momento di Adorazione eucaristica.

DI MATTEO ZUPPI *

L'Eucaristia è una celebrazione sempre cosmica, perché l'infinito entra nel nostro limite, così relativo, ci aiuta a capirlo, a misurarlo, non per umiliarci ma perché solo capendo i limiti possiamo capire la nostra vita liberandoci dalla distruttiva onnipotenza dell'io. Contempliamo e ringraziamo. L'Eucaristia è davvero rendimento di grazie e ci aiuta a farlo sempre perché ci fa accorgere della grandezza del suo amore e, quindi, della grandezza della nostra povera vita. L'eterno entra nel tempo perché noi possiamo capire quello che è davvero prezioso e ciò che non finisce, l'essenziale. L'Eucaristia non è una

«Guardando la folla che cerca vita vera, doniamo il nostro poco che diviene tanto»

scono in maniera inquietante la divisione, l'odio, la violenza, alla quale rischiamo di abituarc tanto da accettarla con fatalismo e cinismo, lasciamoci guardare da Gesù. È il suo sguardo che ci fa accorgere di chi siamo, che ci fa sentire la bellezza della nostra vita nonostante il nostro peccato. Lasciamoci guardare da Lui, che penetra nel profondo e libera dagli inganni e dalle durezze del cuore e ci insegni a guardare con occhi nuovi il prossimo. Non abbiamo paura del suo sguardo, che penetra nel profondo e lo libera. Lui è la verità della nostra vita piena di benevolenza, è il giudizio che perdona e rinnova.

Non si comprende la nostra vita materiale senza la dimensione spirituale. Guardiamo con gli occhi di Gesù la folla per liberarci dai giudizi e dalle paure, dall'indifferenza e dall'ostilità, dalla tentazione del lievito di Erode e dei farisei, per riconoscere la tanta sofferenza che si nasconde nei cuori. Ecco perché donare il pane di amore. C'è tanta



Un momento della processione (foto Minneci-Bragaglia) © Bragaglia

Issr, disponibile la rivista online

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santi Vitale e Agricola» arricchisce la propria proposta culturale e formativa con la rivista online «Religione e Scuola». La pubblicazione disponibile sul sito della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna si propone di coltivare il dialogo tra teologia e scienze religiose per continuare a narrare l'esperienza umana e il mistero di Dio con Gesù, Signore della vita, ma vuole anche dare un contributo all'approfondimento della religiosità dei suoi dinamismi, sia nel processo di crescita che nella vita adulta per arrivare a orientare un'educazione religiosa dentro gli attuali

orizzonti sempre più multiculturali, multireligiosi e caratterizzati dalla cultura delle nuove tecnologie. La rivista, inoltre, vuole esplorare la religione nella sua valenza umanizzante, nella sua credibilità e nel significato esistenziale. «Religione e Scuola» si rivolge in particolare a insegnanti di religione cattolica e a tutti coloro che hanno a cuore la crescita integrale e la piena umanizzazione delle nuove generazioni. Peculiarità della rivista è la mediazione culturale rivolta alla sintesi fede, cultura e vita.

Mara Borsi,
direttrice responsabile
rivista «Religione e scuola»

Marco Pederzoli

Ristampa del libro «Senza di te chi sono io?»

L'8 giugno alle 17 all'Opera diocesana monsignor Nascetti (via Pontevicchio, 6) presentazione della ristampa del libro «Senza di te chi sono io?» di monsignor Massimo Ruggiano, Vescovo episcopale per la Carità, sull'esperienza del bambino di sostituzione e la vocazione biografica che nasce da tale vissuto. Confronto con Michele Zanardi, filosofo, Laura Fabbri, psicologa e Fabrizio Mandreoli, teologo. La presentazione parte dal presupposto che il cammino evolutivo che inizia alla nascita cresce di tappa in tappa attraverso una gestazione del sé che dalla nascita biologica giunge alla seconda nascita, quella biografica, detta vocazione personale. Il cammino dell'autore sarà confrontato con Giacomo che raggiungerà la sua identità nuova nella lotta allo Yabbok.



Il campanile di Santo Spirito

Nella parrocchia del comune di Anzola i festeggiamenti, da oggi con il cardinale, per ricordare anche la costruzione del monumento ai caduti

La parrocchia di Spirito Santo a Lavino di Mezzo, nel comune di Anzola dell'Emilia, celebra il novantesimo anniversario della costruzione del campanile e l'inaugurazione del monumento ai caduti. Oggi alle 10 il cardinale Zuppi presiederà la Messa nella chiesa parrocchiale.

Subito prima e dopo la celebrazione si terrà il concerto a cura dell'Unione Campanari Bolognesi, a seguire un piccolo rinfresco. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Bologna e dal Quartiere Borgo Panigale Reno. Il parroco don Paolo Manni, nel bollettino parrocchiale, ha riportato che «è una grande iniziativa per ricordare e onorare coloro che hanno dato la vita per il loro popolo e la loro terra». «È necessario far conoscere le radici del territorio, specialmente alle nuove generazioni e a chi arriva da lontano, affinché essi divengano terreno comune di convivenza e costruzione

di un futuro di pace». Come mostrano le foto d'epoca, le campane arrivarono a Lavino di Mezzo già fuse e trainate da robusti buoi adornati per l'occasione. Il programma dei festeggiamenti continuerà anche nelle date di mercoledì prossimo, in cui alle 19 e alle 21 sarà possibile usufruire di visite guidate alla chiesa e al campanile, mentre alle ore 20.30 verrà celebrata la Messa in memoria dei Caduti. Domenica prossima, dalle 14.30 sarà possibile riascoltare, per tre ore, le campane a festa. Alle 17.30 ci sarà la presentazione del libro «La chiesa di Spirito Santo» a cura della comunità

parrocchiale alla presenza delle Autorità civili e militari; ospiti Anna Cocchi, presidente di Ami Bologna, e Elena Gaggioli, presidente del Quartiere Borgo Panigale Reno nonché le rappresentanze dell'Associazione Nazionale Alpini e dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Sabato 15 giugno, in occasione della Fiera di Anzola, il testo «La chiesa di Spirito Santo» sarà nuovamente presentato nella sala Consiliare del Municipio di Anzola dell'Emilia in via Grimaldi 11. Per info telefonare allo 051 403121 oppure mandare una mail a parrocchia@tombespiritoso.it.

Spirito Santo, i 90 anni del campanile

DI PAOLO POMBENI *

Basterebbe avere presenti gli stemmi delle «nazioni» presenti nell'Ateneo bolognese e rappresentati sulle volte dell'Archiginnasio per testimoniare del rapporto di Bologna con l'Europa. Le «nazioni» non rispondono ovviamente alla geografia politica degli Stati, né attuali, né storici, ma indicano il flusso di studenti che da tutta Europa venivano a formarsi nella nostra Università. Nel XVII secolo si giunse all'apice di nations rappresentate: 50 per i «legisti», 37 per gli «artisti». Il rapporto della città con

Bologna città «europea» tramite l'Università

l'Europa non è passato solo attraverso l'Ateneo e le sue glorie. La cultura delle élites politiche bolognesi si è spesso rapportata con quanto accadeva nei grandi Paesi del continente. Cитiamo per tutti Marco Minghetti, che nel suo studio della politica aveva ben saldo l'orizzonte del costituzionalismo europeo, specie di quello britannico; ma si tratta di una tendenza che ha avuto una lunga vita. Anche qui, per citare un caso

emblematico, possiamo richiamare il gruppo di «Il Mulino», molto attento alle questioni della costruzione della nuova Europa nel secondo dopoguerra: d'obbligo ricordare Alfio Spinelli che di questi progetti fu uno «spiritus rector». In un campo diverso, si deve menzionare il contributo dato agli studi teologici che portarono poi ai grandi documenti del Concilio Vaticano II. In questo caso i

nomi da fare sono quelli di Giuseppe Dossetti e del cardinale Giacomo Lercaro, che con il Centro di documentazione (poi Istituto per le Scienze religiose) portarono a Bologna e in Italia i contributi degli studiosi francesi, tedeschi, olandesi, che lavoravano ad una rinnovata lettura del messaggio evangelico in rapporto coi tempi nuovi. Naturalmente, per venire a periodi più recenti non possiamo dimenticare il

mandato di Romano Prodi alla guida della Commissione Europea: un'altra occasione che, per fare un po' di retorica, ha portato Bologna nel cuore dell'Europa. Ricordiamo in modo schematico questi passaggi per dire quanto la cultura che si è sviluppata e che continua a svilupparsi in questa città possa a buon diritto considerarsi parte della cultura europea: parte attiva, per le molte creatività che ha messo e che

continuerà a mettere in campo. Perché al di là dei globalismi di maniera che vanno di moda, la cultura (e intendiamo questa parola nel suo ampio significato di strumento di elaborazione di conoscenze ed esperienze) non vive di ristretti orizzonti campanilistici o provinciali. Fra il resto Bologna, proprio per il suo essere città universitaria, conosce costantemente un ricambio e una ibridazione con provenienze geografiche da

fuori dei confini delle sue mura. Sarebbe oggi necessario far rivivere nella nostra città l'impegno, direi quasi l'orgoglio di sentirsi parte della fatica che l'Europa affronta in questi tempi di transizione storica per conquistare un futuro migliore. Ce n'è gran bisogno da molti punti vista, nel travaglio della vita quotidiana (che va tenuto nel massimo conto e rispetto) così come nello sforzo di interpretare i complessi «segni dei tempi» che sfidano la nostra intelligenza.

* docente emerito Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali Università di Bologna

Al Parlamento continentale la nostra presenza sia efficace

DI MARCO MAROZZI

«**C**andidarsi per Bruxelles e non andarci è una ferita alla democrazia», «L'Italia conta sempre meno», «Le elezioni non sono un test su un partitino o un altro», «Non mi ascoltano», «L'Europa è l'unica costruzione avvenuta in pace, in pace», «È ancora in costruzione. I singoli Paesi lavoreranno insieme o continueranno separatamente?». Purtroppo o per fortuna (Gaber), l'unico che ha qualcosa da dire sull'Unione europea è Romano Prodi. Ad agosto avrà 85 anni, voterà come sempre Pd, la sua amarezza continua a sognare speranza.

L'8 e 9 giugno si vota per le elezioni europee nei 27 paesi Ue. Sembrano passati secoli da quando l'Europa guardava con orrore e impotenza alle guerre nella Jugoslavia in disfacimento, all'invasione Usa in Iraq. Il confronto sulle «radici giudaico cristiane» dell'Europa è sepolto da sangue e cinismo. «Chi ha una tessera con Berlinguer ha il dovere di tenere conto della sua indicazione costante: prima di tutto la pace», ha scritto Ugo Mazza, capo storico del Pci. Con lui si sono schierati contro «il silenzio del Pd» altri due ex dirigenti del Pci-Pds-Ds-Pd, Duccio Campagnoli e Carlo Castelli. Altri ancora annunciano di votare «Pace Terra Dignità», qualcuno (il sociologo Fausto Anderlini) M5 perché ha «una politica estera critica rispetto all'asse beligerante euro-atlantico e una politica sociale in favore delle fasce deboli».

Il Pd punta sul «fermare le destre», non preoccupandosi delle marginalità a sinistra. Marco Tarquinio, ex direttore di Avvenire, candidato nel Centro Italia, ha creato scandalo chiedendo lo scioglimento della Nato. Le destre promettono di «cambiare l'Europa». L'attuale presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, Dc tedesca moderata, difficile da vedere come paladina di pace, punta ad essere votata sia dagli elettori di Giorgio Meloni che da quelli di Elly Schlein. Tutti i commentatori fanno notare che nelle discussioni dei candidati italiani l'Europa come ente dinamico e come dice Prodi «complicato» sfuma in parole generiche: «democrazia», «pace», «politica fiscale comune». L'Europarlamento conterà ancora meno, l'argomento che unisce i mugugni sono i 54 mila euro mensili a disposizione di ogni eletto. Stefano Bonaccini, il presidente Pd dell'Emilia-Romagna, non ottendendo il terzo mandato si è candidato. Il «doge» veneto Luca Zaia, che nei sondaggi era dato al 70% dei voti, ha detto No, attaccando il candidato della Lega, il generale Roberto Vannacci, diventato critico di Ue-Nato sull'Ucraina. Sono i due aspiranti più noti il Pd punta a confermare la bolognese Elisabetta Gualmi e la veneta Alessandra Moretti. Le liste di Calenda e Renzi rischiano. M5 ha una deputata. A destra ci saranno travasi di voti verso Fratelli d'Italia, che punta sul bolognese Stefano Cavedagna.

Forse il governo italiano conterà qualcosa. Forse. Gli elettori italiani faranno tutti fatica. Tanto più del Partito socialista europeo, che rischia di diventare la terza forza. L'unica chance è sapere davvero fare i lobbyisti (come l'economista Paolo De Castro, che dopo decenni ha rinunciato) più o meno virtuosi. Lottare per gli interessi della loro zona, come economia, riuscire a incidere sulle decisioni. «En passant», nessuno ha parlato della prossima liberalizzazione delle spiagge che sconvolge 300 mila operatori balneari italiani, tra cui quelli romagnoli. All'Europarlamento serve gente che «si sporchi le mani» in senso alto, che sappia trattare, contare. Di politici rottamati l'aula è piena. Sergio Cofferati, Pierluigi Bersani, Elly Schlein, Pier Ferdinando Casini, Michele Santoro rimasero alle chiacchiere italiane. Guerre, immense e quotidiane, chiedono gente decisa.

Europee, elezioni importanti

DI PAOLO NATALI *

L'ultimo incontro di «Cose della Politica», anche in vista delle elezioni del Parlamento europeo dell'8 e 9 giugno, aveva per titolo «L'Europa ci chiede, l'Europa ci obbliga. Una voce da dentro le quinte». Lorenza Badiello, dirigente del Servizio della Regione Emilia Romagna presso l'Unione Europea, ci ha offerto un esauriente e competente panorama sul tema, a partire dalle sfide che la Ue si trova ad affrontare: i conflitti in corso, i cambiamenti climatici, la sicurezza del digitale, le diseguaglianze, la crisi energetica, la competitività globale, la sfida demografica e le migrazioni, l'allargamento a nuovi Paesi nel rispetto dei valori europei. Di fronte a queste sfide l'Europa, dopo avere risposto in modo solido alla crisi pandemica, ha offerto ai Paesi membri un'agenda trasformativa che va oltre una logica di obblighi e divieti (un'Europa materna) e che affronta la transizione verde, quella digitale, il superamento delle diseguaglianze attraverso il supporto all'occupazione, la crisi energetica collegata alle sanzioni contro la Russia, l'assunzione degli obiettivi Onu sullo sviluppo sostenibile, attraverso il proprio bilancio settenario ordinario e straordinario (che ha generato il Pnrr nei diversi Paesi) ed il nuovo Patto di stabilità e crescita.

Negli anni trascorsi, dopo il 2020 l'Ue ha dovuto affrontare molti problemi, tra i quali la Brexit, la pandemia, il conflitto in Ucraina e, di recente, in Medio Oriente. Sono cresciuti in molti Paesi europei, per effetto della crisi della globalizzazione, movimenti e partiti populisti che delle conseguenze della stessa globalizzazione accusano strumen-

CORPUS DOMINI



La processione per le strade del centro storico

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Nella serata di giovedì scorso il cammino con il Santissimo Sacramento dalla Cattedrale alla chiesa del Santissimo Salvatore

FOTO E. BRAGAGLIA

Interpretare l'astensionismo

DI PAOLO BOSCHINI *

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico». Così recita l'articolo 48 della Costituzione della Repubblica Italiana, la quale riconosce che il voto è un «diritto». Come interpretare il crescente astensionismo elettorale, che nel nostro Paese ultimamente in alcune consultazioni ha raggiunto e superato il 50% degli aventi diritto? È un messaggio complesso, rivolto alla gestione della politica da parte dei partiti e delle grandi reti di informazione politica. Proviamo a scomporlo, indicandone le componenti principali e identificando ciascuna di esse con una parola-chiave. 1) Protesta. I ricorrenti fenomeni di corruzione politica perseguiti dalla magistratura inquirente e amplificati dall'informazione giornalistica producono una vasta e duratura indignazione, che si scaglia proprio contro quelle associazioni politiche - i partiti e i movimenti - che avrebbero il compito costituzionale di intercettare il malcontento e di trasformarlo in partecipazione attiva e in progetti di cambiamento politico. 2) Disillusione. I partiti e i movimenti politici sono percepiti dall'opinione pubblica come comitati d'affari che operano poco nell'interesse della collettività. L'astensionismo elettorale esprime l'amara accettazione di uno «status quo» sentito come un male inevitabile, dal momento che la cosa pubblica deve pure essere governata. 3) Relativizzazione. Le ideologie politiche del secondo dopoguerra sono tramontate e sostituite dall'ideologia economicista della meritocrazia, che celebra le capacità individuali e il successo degli oligopoli. Non solo la politica, ma anche la legge hanno perso il loro prestigio sociale. Le parti si sono invertite: non è più l'economia che ha bisogno della politica, ma la politica ha sempre più bisogno dell'e-

conomia e dei suoi soldi. La cultura del popolo italiano è diventata meno democratica, meno legalitaria e più elitarista. L'astensione elettorale è l'inizio di un processo di delegittimazione della democrazia rappresentativa.

4) Ricerca. La crescita del volontariato sociale, ecologico, educativo e assistenziale negli ultimi trent'anni dice che molti cittadini - in specie giovani e pensionati - stanno cercando nuove vie per l'affermazione del loro diritto-dovere di partecipazione attiva alla costruzione della cosa pubblica, di cui il voto è diventato una dimensione sempre meno essenziale. L'istanza «protesta» si realizza sostenendo candidati che siano impegnati seriamente in un percorso di superamento non dei partiti, ma della partitocrazia. L'istanza «ricerca» può essere meglio soddisfatta vivendo la consultazione elettorale come strumento di pressione sugli schieramenti politici perché siano più permeabili alle istanze delle società civile. Chi si identifica soprattutto nell'istanza «disincanto» può tornare a votare solo prendendo consapevolezza che la democrazia è un cantiere aperto, sempre bisognoso di manutenzione e rinnovamento etico e procedurale. Senza questa presa di coscienza, il disincanto può diventare il carburante di una crescente rabbia sociale, che aumenta i conflitti e rende ancora più impotente e caricaturale ciò che resta della democrazia politica. Morta la quale, non restano molte altre possibilità: o la guerra civile, o l'autoritarismo oligarchico. In ogni caso, minori tutele alle libertà fondamentali e ai diritti civili. L'istanza «relativizzazione» resta davanti ai nostri occhi e ai nostri pensieri come un monito di sventura. Ciò che essa annuncia non è solo la perdita di credibilità della democrazia rappresentativa, ma soprattutto la fine del sogno moderno di una società di esseri umani «liberi e uguali».

* docente Fter

talmente l'Europa. Attraverso il suo bilancio, l'Ue offre innumerevoli opportunità alle nostre città e regioni. Ormai l'80% delle leggi regionali è di derivazione europea ed i Fondi strutturali, per le regioni che li sanno usare, sono d'importanza strategica per uno sviluppo sostenibile. Le prossime elezioni saranno quindi di estrema importanza per rafforzare l'idea di un'Europa solidale e fedele ai valori ideali che ne hanno motivato la nascita, di un'Europa che deve soprattutto creare ponti: come ha ricordato l'arcivescovo Zuppi nel corso di una visita a Bruxelles e come viene ribadito in una recente lettera («Caro Unione europea») a firma di Zuppi e di monsignor Crociata, presidente della Commissione delle Conferenze episcopali della Comunità europea (Comece).

Gli interventi hanno sottolineato l'importanza che i nostri europarlamentari diano priorità ai valori della fraternità e della solidarietà, e la centralità dell'impronta sociale nelle politiche comunitarie. Sono stati ricordati alcuni importanti trattati che sono alla base della Ue, ma anche l'assenza di una uniformità nelle politiche fiscali dei Paesi membri, che crea inique sperequazioni. Infine si è parlato della riforma sull'autonomia differenziata, che prevede la possibilità di una competenza esclusiva delle regioni in materia di rapporti internazionali e con l'Ue. Nelle sue risposte, Badiello si è soffermata sul tema della concorrenza e delle migrazioni (su cui l'Europa sconta un grave ritardo), ha ribadito la necessità di politiche sociali che riducano le diseguaglianze e di una difesa dei diritti democratici, messi in discussione in alcuni Stati membri.

* Commissione diocesana «Cose della politica»

LA FOTOGRAFIA

Un territorio in crescita

La «fotografia» della Zona pastorale Ortolani che l'arcivescovo Matteo Zuppi incontrerà dal 6 al 9 giugno, con le sue quattro parrocchie (San Giovanni Bosco, San Lorenzo, San Giacomo fuori le Mura, Sant'Agostino della Ponticella) mostra un'area che sta conoscendo un leggero ma significativo incremento della popolazione. Le stime sulla pratica religiosa indicano che la partecipazione alla Messa domenicale si aggira sul 6% dei residenti, ovvero attorno alle 1500 persone nelle varie celebrazioni. Nell'arco di 5 anni si è registrato un calo dei Battesimi, da 73 a 56, ma altresì un aumento delle Prime Comunioni, passate da 116 a 125. In leggero calo le Cresime, comunque stabilmente oltre il centinaio. Esiste una presenza nella zona di cristiani ortodossi, con i quali i rapporti sono eccellenti, di grande rispetto reciproco. Esistono anche famiglie musulmane: diverse usufruiscono dei servizi Caritas e dei Dopsoscuola.



Il Cardinale visiterà venerdì 7 il nosocomio dove per ben 27 anni fu accolta e curata la religiosa, che testimoniò la fede nell'affrontare la malattia

Da giovedì 6 a domenica 9 l'arcivescovo sarà nelle quattro parrocchie di San Giacomo fuori le Mura, San Lorenzo, Sant'Agostino della Ponticella e San Giovanni Bosco

Ci sarà anche l'Ospedale Bellaria tra le tappe della visita dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona Ortolani, perché l'Ospedale rientra di fatto in questa Unità pastorale. In esso, a contatto con malati opera infatti, come cappellano, don Enrico Bartolozzi, aiutato nella sua opera da diversi volontari: come Irina Mancinelli, Ministra straordinaria per la distribuzione dell'Eucaristia. Venerdì 7, a partire dalle 10,30, il cardinale Matteo Zuppi potrà così incontrare malati, dirigenti ed operatori sanitari e visitare i reparti per i Disturbi alimentari, il Day Hospital oncologico, l'Hospice. Potrà anche pregare nella Cappella storica dell'ospedale, dedicata a Santa Teresa. E c'è anche una Beata coinvolta in questa visita: suor Maria Rosa Pellesi. Il suo legame con il Bellaria è dovuto alle cure che vi ricevette nel dopoguerra. Nata nel 1917, in un comune modenese, Morano,

in una famiglia molto numerosa, seguendo la sua vocazione, vesti a Rimini, nel 1941, l'abito delle Suore Terziarie Francescane di Sant'Onofrio, prendendo il nome di Maria Rosa di Gesù. Queste suore diverranno poi, proprio su sua proposta, «Francescane Missionarie di Cristo». Nel pieno della Seconda Guerra mondiale, suor Maria Rosa si diplomò come Maestra d'Asilo a Bologna, nel 1947. Emise i voti perpetui a 30 anni, nel 1947. Le era già stata in precedenza diagnosticata, due anni prima, una forma grave di tubercolosi polmonare che l'accompagnerà per ben 27 anni della sua vita e che la portò in vari ospedali e sanatori, tra cui appunto il Bellaria, precisamente in quello che era chiamato al tempo «Istituto sanitoriale Pizzardi». La sua vita e la sua testimonianza di fede nell'affrontare la lunga e devastante malattia hanno portato la Chiesa a

dichiararla Beata nel 2007. Nonostante le sue condizioni, esercitò un vero e proprio apostolato fino alla morte, avvenuta a Sassuolo nel 1972, quando aveva 55 anni. Basti pensare che i suoi scritti sono raccolti in 16 volumi, con oltre duemila pagine di testi. Scrisse quasi duemila lettere a consorelle, sacerdoti, laici, ammalati, esortandoli ad essere coraggiosi testimoni cristiani. Con l'occasione della Visita pastorale, le offerte raccolte nella Messa conclusiva di domenica 9 giugno saranno destinate a dedicare una tela per la cappellina che si sta recuperando nel padiglione Tinozzi dell'Ospedale Bellaria, e ad acquistare arredi per il completamento del luogo sacro. Infatti proprio in questo spazio dove sorgerebbe la cappella - da tempo suggerita e auspicata da don Enrico - c'era la stanza dove Rosa Pellesi fu accolta e curata per tanti anni.

Egisto Tedeschi

Zuppi in visita alla Zona Ortolani

La presidente: «Una zona densamente popolata, ricca di attività sviluppatesi lungo il fiume Savena»



La parrocchia della Ponticella

DI FRANCESCA BILLI *

Ci siamo! Il momento che da quasi un anno attendiamo, è alle porte. Da giovedì 6 giugno il nostro Arcivescovo sarà tra noi, visiterà la nostra Zona pastorale, condividerà i nostri momenti di preghiera, spezzerà il pane, incontrerà malati, giovani, bambini, famiglie, anziani, realtà caritative, sportive, educative, assistenziali. Scusate, non mi sono presentata! Sono Francesca, presidente della zona pastorale Ortolani da poco più di due anni, catechista di San Giacomo fuori le Mura e maestra di

una Scuola dell'infanzia del nostro quartiere. Il mio desiderio, in queste poche righe, è di parlarvi della nostra Zona pastorale, per quello che ho potuto scoprire e percepire in questi ultimi mesi di preparazione e nel cammino precedente. Uso la parola «cammino» perché mi pare indichi bene quello che le nostre 4 comunità parrocchiali stanno cercando di vivere. Un cammino anzitutto di conoscenza reciproca, di scambio, non sempre semplice ma prezioso perché ci ha fatto scoprire tante realtà, tante storie, ricche di umanità, vicine a noi ma di cui non

sempre ci accorgiamo. Prima di parlarvi della Zona nel suo complesso, voglio però farvi un caloroso invito: venite a vedere, lasciatevi coinvolgere da chi vi chiamerà, prendete parte ai momenti di preghiera proposti, anche se non sono nella vostra parrocchia, andate a incontrare l'altro che avete accanto. Quattro sono le parrocchie che compongono la nostra Zona pastorale: San Giacomo fuori le Mura, San Lorenzo, Sant'Agostino della Ponticella e San Giovanni Bosco. Tre sono situate nel quartiere Savena e una nel Comune di San Lazzaro, per un totale di circa 30.000 abitanti. Le famiglie risultano essere poco più di 12.000, di cui il 46,5% ha un solo componente; i giovani (0-18) rappresentano il 15,4% e gli ultrasessantacinquenni il 28,6%. Gli stranieri residenti sono il 13%.

La zona si sviluppa in un territorio densamente abitato, la cui urbanizzazione risale agli anni 60-80, periodo di fondazione delle parrocchie stesse, lungo il corso del fiume Savena. Numerosi i parchi e le aree verdi, le scuole (dai nidi alle secondarie di primo grado), le strutture sportive, commerciali, i Circoli ricreativi, le associazioni assistenziali e ricreative. Nelle 4 giornate di visita, il cardinale si recherà, oltre che nelle parrocchie, anche in visita all'Istituto Farlottine, a casa Villa Edera, all'Ospedale Bellaria e al Centro Poma. Il venerdì pomeriggio a partire dalle 16,30 si fermerà all'Oratorio salesiano, dove incontrerà le realtà sportive e a seguire i ragazzi e i giovani. Il sabato mattina nella parrocchia di San Lorenzo e il vicino Centro Poma, il cardinale Zuppi dialogherà con le realtà caritative e con l'Unitalsi, per poi spostarsi nel pomeriggio a San Giacomo fuori le Mura dove incontrerà i bambini e le famiglie

del cattolicesimo. La sera nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella si daranno appuntamento tutte le famiglie per un momento di preghiera e condivisione fraterna. Culmine della visita sarà la celebrazione domenicale nella parrocchia di San Giovanni Bosco, dopo l'incontro con i Gruppi scout. Come avrete capito saranno 4 giornate molto intense, in cui ognuno di noi è chiamato a mettersi in gioco e a invitare tanti, per condividere la gioia dello stare insieme come fratelli.

* presidente
Zona pastorale Ortolani

L'intensa attività caritativa della Zona: gruppi Caritas, Unitalsi e Centro Poma

C'è un'intensa ed attenta attività caritativa e assistenziale nelle parrocchie della Zona pastorale Ortolani. Per questo, un momento importante della Visita dell'Arcivescovo sarà sabato 8, a partire dalle 11 a San Lorenzo, dove il Cardinale potrà incontrare il Centro Poma, l'Unitalsi e i Gruppi Caritas parrocchiali. È con lo scopo di sostenere queste realtà e facilitarne il coordinamento, anche nel collegamento con la Caritas diocesana e le istituzioni locali, che si è dato vita ad un Centro di ascolto Caritas zonale, sostenendo quello già attivo e sperimentato della parrocchia di San Giovanni Bosco. In tutte le parrocchie, comunque, si cerca da sempre di rispondere in varia misura e secondo le diverse possibilità alle molte esigenze collegate ad assistenza alimentare, economica, abitativa, lavorativa ed educativa; certamente una sfida grande e sempre più impegnativa, a causa del crescere del disagio sociale e dei bisogni, che richiederà il coinvolgimento e la messa in rete di più soggetti, oltre alle persone già generosamente coinvolte. Tra le molte iniziative in questo campo, in varie forme, nelle quat-



Un pasto comunitario a San Giacomo fuori le Mura (foto F. Branchi)

tro parrocchie della Zona, si possono sottolineare: la distribuzione periodica di viveri (con cadenza settimanale, quindicinale o mensile); quindi - a seconda della parrocchia - i Dopsoscuola, i corsi d'italiano per donne straniere, l'intrattenimento degli anziani, i Gruppi gioco per i piccoli, le attività ludico sportive per i giovani. C'è anche la collaborazione con il Comune nell'Emporio solidale e con la Cucina popolare Savena a Villa Paradiso. Inoltre è presente una bella sensibilità che non si limita ai confini territoriali della Zona: un gruppo di giovani della Ponticella una volta nel la palestra della parrocchia. (E.T.)

prepara e porta panini e generi di conforto in Stazione Centrale, e ragazzi delle superiori svolgono servizio al dormitorio «Casa Willy» di via Pallavicini. Infine, come ricorda, a fianco della parrocchia di San Lorenzo, si trova il Centro Poma, punto di raccolta e distribuzione di generi vari, oltre che sede della sottosezione Unitalsi di Bologna; dunque nella mattina del sabato, dopo l'incontro alle 9,45 con i Cpaie e la visita ad alcuni malati, il nostro Arcivescovo dialogherà con queste diverse realtà, per concludere tutti insieme col pranzo nella palestra della parrocchia. (E.T.)

Il programma dei quattro giorni Preghiera e incontri con tutte le realtà



alle 16,30 a San Giovanni Bosco, incontro con l'Oratorio salesiano e le realtà sportive, poi alle 18,30 Messa e Vespri. Infine, sempre a San Giovanni Bosco alle 19,30, cena e incontro con i giovani.

Sabato 8 giugno, l'incontro è nella parrocchia di San Lorenzo alle 8,30 con la Messa e le Lodi. Alle

10 c'è l'incontro con i Cpaie, i Consigli parrocchiali per gli affari economici. A seguire l'incontro, alle 11, con Centro Poma, Unitalsi e Gruppi Caritas parrocchiali, quindi il pranzo a San Lorenzo, delle realtà caritative, alle 12,30. Nel pomeriggio, nella stessa parrocchia, incontro con i bambini, i ragazzi delle Medie e i genitori. Alle 17,30 si va invece dalla Cooperativa Nazareno a Villa Edera e, alle 19, a Ponticella, per il Vespro con le famiglie, al quale segue cena a buffet.

Domenica 9 giugno. La parte finale è tutta a San Giovanni Bosco: alle 8 l'Ufficio delle Letture e le Lodi; alle 9,15 l'incontro con gli Scout e infine, alle 10,30, la Messa per tutti i fedeli dell'intera Zona Ortolani.

ZONA PASTORALE ORTOLANI

6 - 9 GIUGNO 2024



PROGRAMMA

VISITA PASTORALE

"chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre" MC 3, 35.



GIOVEDÌ - 6 GIUGNO

ore 20.00 - al teatro di S.G.Bosco: Accoglienza e presentazione.
A seguire, aperitivo al Circolo Arci "Benassi"

VENERDÌ - 7 GIUGNO

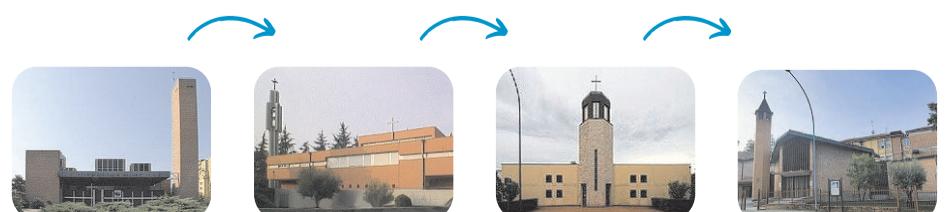
ore 8.30 - a San Giacomo fuori le Mura: Celebrazione delle Lodi mattutine.
ore 9.30: Visita all'Istituto Farlottine.
ore 10.30: Visita all'Ospedale Bellaria.
ore 12.15 - a Ponticella: Incontro e pranzo con i presbiteri
ore 15.00: Incontro con i Diaconi e i ministri istituiti.
ore 16.30 - a S.G.Bosco: Incontro con l'Oratorio salesiano e le realtà sportive.
ore 18.30 - a S.G.Bosco: Celebrazione della S. Messa con vespri
ore 19.30 - a S.G.Bosco: Cena e incontro con i giovani

SABATO - 8 GIUGNO

ore 8.30 - a San Lorenzo: Celebrazione della S. Messa con Lodi
ore 10.00: Incontro con i CPAE parrocchiali
ore 11.00: Incontro con Centro Poma, Associazione Unitalsi e Gruppi Caritas parrocchiali
ore 12.30 - a San Lorenzo : Pranzo con le realtà caritative della zona
ore 15.30 - a San Giacomo: Incontro con i bambini, i ragazzi delle medie e i genitori
ore 17.30: ore 19.00: Cooperativa Nazareno (Villa Edera)
Ponticella ore 19.30 - a: Celebrazione del vespro con tutte le famiglie
Ponticella : Cena a buffet per tutti

DOMENICA - 9 GIUGNO

ore 8.00 - a S.G.Bosco: Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine
ore 9.15: Incontro con i gruppi Scout
ore 10.30 - a S.G.Bosco: S. Messa per tutti i fedeli della zona pastorale Ortolani.



La scelta per la Chiesa cattolica: una firma che fa bene per tutti

La firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica va apposta sulla scheda allegata al Modello Cud per coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati attestati dal Modello e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. I lavoratori dipendenti e i pensionati che, oltre ai redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, possiedono altri redditi e/o oneri detraibili/deducibili e non hanno la partita Iva, possono presentare la dichiarazione dei redditi con il modello 730

precompilato o ordinario: anche qui, la firma va apposta nell'apposita scheda. C'è poi il modello Redditi, per chi non sceglie il 730 oppure per chi è tenuto per legge a compilarlo. In tutti i casi, occorre firmare nella casella «Chiesa cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nel riquadro denominato «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef» nella scheda. Per informazioni e chiarimenti si può consultare il sito internet all'indirizzo www.8xmille.it

Fondi 8xmille, i progetti della Caritas

Abbiamo rivolto alcune domande sui fondi dell'8xmille al direttore della Caritas diocesana, don Matteo Prosperini. Come vengono utilizzati dalla Caritas diocesana i fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica? La Caritas di Bologna accede regolarmente ai fondi dell'8xmille messi a disposizione dall'arcidiocesi di Bologna e dalla Caritas Italiana su progetti specifici. Le progettualità devono avere precise caratteristiche: essere azioni innovative, stimolare il coinvolgimento della comunità civile ed ecclesiale, promuovere il protagonismo dei beneficiari. Abbiamo scelto di sostenere opere-segno, cioè progetti di piccole dimensioni ma con

un elevato impatto sul piano delle relazioni, che siano, appunto, segno e testimonianza di un cambiamento possibile di dimensione parrocchiale o zonale. In particolare, come sono stati utilizzati negli ultimi 2-3 anni? Negli ultimi anni abbiamo puntato soprattutto su due grandi temi: la povertà abitativa e l'insierimento socio-lavorativo delle persone fragili. Per quanto riguarda la prima, siamo al terzo anno del progetto BET (lettera dell'alfabeto ebraico che significa «abitare»). Abbiamo iniziato con un'analisi approfondita dei dati, per realizzare una mappa delle zone con maggiori criticità. L'intera equipe si è a lungo formata, coinvolgendo an-

che persone interessate di alcune Zone pastorali; abbiamo sviluppato un metodo che punta alla responsabilizzazione e attivazione di tutti i soggetti interessati, da chi ha problemi di casa fino alle comunità parrocchiali. Abbiamo anche realizzato strumenti a sostegno delle Ca-



Il laboratorio «Il Punto»

ritas parrocchiali che vogliono affrontare il tema: attraverso un gioco e un vademecum sulle misure di politica esistenti: così si scoprono le risorse personali e sociali. Con i fondi dell'8 x 1.000 abbiamo ristrutturato, e continuiamo a farlo, alcuni immobili di proprietà di parrocchie o enti religiosi da destinare a progetti di «transizione abitativa» per chi è in difficoltà. Per esempio, in centro a Bologna in 2 appartamenti vivono da un anno 12 studenti che non erano riusciti a trovare alloggio, né posto negli studentati universitari. Verso la zona di Interporto sarà realizzata entro l'anno un'accoglienza per giovani lavoratori; in un paio di parrocchie fuori città saranno predisposti alloggi temporanei per



famiglie. Per quanto riguarda l'inclusione lavorativa, stiamo realizzando un laboratorio di sartoria insieme a Opim, ente di formazione professionale che si occupa di persone con fragilità. «Il Punto» è il marchio della sartoria: essa mette al centro le donne che incontriamo al Centro di ascolto, con le loro risorse, il loro desiderio di imparare e avere un lavoro. Le persone sono protagonisti dell'intero processo, dall'apprendimento alla vendita. (C.U.)

Domenica scorsa l'evento in ricordo di Piccinini, chirurgo ed educatore di Comunione e Liberazione, nel 25° anniversario della improvvisa morte

Enzo, una luce di Cristo

Zuppi: «La sua luminosità è forte, appassionata, travolgente, fuoco di una Pentecoste che gli bruciava dentro e ci aiuta ad essere anche noi luminosi»

DI CHIARA UNGUENDOLI

«**D**iceva Papa Benedetto XVI che "i santi sono le vere costellazioni di Dio, che illuminano le notti di questo mondo e ci guidano". È questo il vero regalo di Enzo, quello che abbiamo incontrato nella nostra vita e che non smettiamo di comprendere». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha ricordato Enzo Piccinini («Che non ho conosciuto, ma è come se l'avessi conosciuto, per la testimonianza di quelli che gli sono stati amici» ha detto) nel suo intervento in apertura dell'evento che domenica scorsa, 26 maggio, in Piazza San Domenico ha commemorato il chirurgo ed educatore del movimento di Comunione e Liberazione a 25 anni esatti dalla sua improvvisa scomparsa, a soli 49 anni. Di lui, nella diocesi di Modena-Nonantola di cui era originario, è in corso la fase diocesana del processo di beatificazione. «La sua - ha proseguito Zuppi - è una stella con una luce forte, appassionata, travolgente, fuoco di una Pentecoste che gli bruciava dentro. La santità si comunica e aiuta ancora ad essere luminosi, accende la vita, riscalda il cuore, libera da tanti timori. Contemplare la sua luce è sempre contemplare quella di Cristo e cercare noi tutti di essere come Cristo». Poi il Cardinale ha esortato: «Continuiamo a dire come Enzo, il nostro "sì" a Cristo, "con una stupefacente dedizione, intelligente e integrale come prospettiva". Enzo rese la sua vita tutta tesa a Cristo e alla sua Chiesa. "La cosa più impressionante per me è che la sua adesione a Cristo fu così totalizzante che non c'era più giorno che non cercasse in ogni modo la gloria umana di Cristo". Ci chie-

Gli amici: «Era una personalità fortissima, espressione della certezza cristiana»

de di ricordarci sempre di Cristo come il senso della vita, a tutti i livelli e in tutti i campi». Dall'evento è emerso un ritratto a tutto tondo di Piccinini, nelle parole, oltre che di Zuppi, di quattro autorevoli testimoni: Davide Prosperi, presidente della Fraternità di CL, Pierpaolo Bellini, coautore con la figlia di Piccinini, Chiara, del libro «Amico carissimo. Enzo Piccinini nelle sue parole e nei racconti di chi lo ha conosciuto», Giancarlo Cesana, docente di Igienia all'Università di Milano Bicocca e direttore del Centro Studi di Sanità pubblica e Giorgio Vitadini, docente di Statistica nella stessa Università e presidente della Fondazione per la Sussidiarietà.

Prosperi ne ha ricordato soprattutto il carattere «forte, deciso», che era «espressione di un cristianesimo all'attacco: che, cioè, non deve giustificarsi davanti al mondo, ma ne sfida il giudizio grazie a ciò che ci è donato, e ci permette un giudizio nuovo». Anche Cesana ha ricordato il carattere impetuoso di Enzo, e ha sottolineato come sua principale caratteristica «l'appartenenza alla comunità, il sentirsi "figlio" di don Giussani». Vitadini invece ha detto che «Piccinini è stato una delle figure più importanti della storia del movimento di CL, perché ha aiutato don Giussani a trasformare il movimento stesso in una presenza "di base", tra la gente, capace di impegnarsi con la realtà in tutti gli ambiti e di trasformarla». «La nostra amicizia, durata 15 anni, fino alla sua morte, è nata attorno ad uno stupore - ha testimonianza infine Bellini - cioè lo stupore dell'incontro con la realtà cristiana e la responsabilità che da questo incontro nasce verso tutti».



Diocesi, l'ospitalità nel Medioevo

Accoglienza e ospitalità nella diocesi di Bologna nel Medioevo è il titolo del convegno promosso dall'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna che si terrà giovedì 6 giugno nella Sala «Professor Marco Biagi» del Complesso del Baraccano (via Santo Stefano 119). Alle 9.30, dopo i saluti del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e del presidente dell'Istituto Lorenzo Paolini, parleranno, presieduti da Renzo Zagnoni, Raffaele Savigni (Università di Bologna) delle «Radici evangeliche ed elaborazioni dottrinali sull'ospitalità gratuita dai Padri al Medioevo», Francesco Salvestrini

(Università di Firenze) dell'«Accoglienza e ospitalità presso i centri monastici fra pieno e tardo Medioevo», Paola Foschi (Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna) de «L'ospitalità gratuita nella città di Bologna e nella pianura bolognese durante il Medioevo». Alle 15, presieduti da Foschi, le relazioni di Renzo Zagnoni (Gruppo Studi Alta Valle del Reno) su «I luoghi di ospitalità e le vie di comunicazione fra Bologna e la Toscana» e Berardo Pio (Università di Bologna) su «I collegi per studenti poveri nel tardo Medioevo». Paolo Cozzo (Università di Torino) terrà le riflessioni conclusive.

Santuario di San Luca, apertura notturna per le luci del «Bologna Portici Festival»

Da mercoledì 5 a lunedì 9 giugno il Santuario della Madonna di San Luca assicurerà l'apertura notturna fino all'1.30 in occasione di «Luci a San Luca», l'illuminazione dei portici voluta da Cesare Cremonini che nei giorni scorsi, dalle mani del sindaco Matteo Lepore, ha ricevuto la Turrita d'Argento. «Si tratta di un bel evento - spiega monsignor Remo Resca, rettore del Santuario -. La luce è una componente attrattiva e unitiva, che ci richiama verso l'alto». L'imponente progetto artistico che accenderà la notte di Bologna dal tramonto all'alba e vedrà la partecipazione dell'artista tedesco Philipp Frank, s'inscrive nella seconda edizione del Bologna Portici Festival, una festa urbana che celebra il legame tra patrimonio e creati-

vità. Spazio pubblico e privato insieme, riparo e apertura, i portici sono luogo di scambio e di relazione ed è da qui che sono nate molte delle produzioni originali, pensate e realizzate ad hoc dagli artisti di quest'edizione. La rassegna, promossa dal comune di Bologna, prevede sei feste giornate con oltre sessanta appuntamenti che coinvolgono quattro distretti della città, dal centro alla prima periferia. Piazza Maggiore, il cuore della città, ospiterà gli eventi musicali e via Zamboni, centro pulsante della vita universitaria e culturale, sarà animata da incontri e performance con personaggi della scena culturale. In piazza della Pace, invece, si terranno gli eventi dedicati alla danza e alla tradizione della Filzi, il liscio alla bolognese; a poca



distanza, il Cimitero Monumentale della Certosa, diventerà un vero e proprio teatro a cielo aperto che ospiterà performance «site specific» e lungo i portici moderni del Treno della Barca si festeggerà con iniziative culturali, sportive e gastronomiche. Non mancheranno le visite guidate a palazzi, musei e portici. Tutti gli eventi sono gratuiti, ad accesso libero o su prenotazione. Consultare il sito www.bolognaporficifestival.it per il programma dettagliato. (M.F.)

«Pianofortissimo & Talenti»

Avrà inizio domani la 12ª edizione di «Pianofortissimo & Talenti» concerti di musica classica, in alcuni luoghi più significativi di Bologna quali il Chiostro della Basilica di Santo Stefano, il Conservatorio «G.B. Martini» e il Reale Collegio di Spagna. «Pianofortissimo & Talenti» è coordinato da «Bologna Festival» e «Inedita», e fa parte di Bologna Estate 2024, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune e dalla Città Metropolitana. «Pianofortissimo», da quest'anno, apre anche a stili musicali nuovi e geograficamente più lontani. L'anteprima si terrà domani alle 21 al Collegio di Spagna (via Collegio di Spagna) nella Sala della Musica in cui il pianista Antonio Pirrone si esibirà con «Variazioni



Antonio Pirrone (foto Van Houts)

Goldberg» di Bach. Prenotazione obbligatoria a inedita@tin.it. Lo stesso concerto verrà riproposto mercoledì 5 alle 21 nella Sala Bassi del Conservatorio «G.B. Martini» (Piazza Rossini). Per quanto riguarda «Talenti», iniziativa rivolta a giovani interpreti in carriera, il primo appuntamento sarà giovedì 6 alle 21 nel chiostro della Basilica di Santo Stefano. Aprirà Simon Zhu, giovane musicista di Norimberga vincitore del «Premio Paganini 2023», con «Capricci» di Paganini; lo accompagnerà Simone Rugani con opere di Beethoven e Schumann. Per ulteriori info: Bologna Festival tel. 051 6493397, e-mail: www.bolognafestival.it. Inedita per la Cultura tel. 335.6253995 e-mail: www.inedita.it.



«Dies Domini», workshop fotografia

Il Dies Domini - Centro studi per l'architettura sacra della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, ha indetto un workshop di fotografia mercoledì 12 giugno, «Le chiese lercarie: il progetto attraverso le immagini». Dalle 10 alle 13, presso la Fondazione in via Riva Reno 57, la direttrice Claudia Manenti terrà una lezione sulle chiese lercarie, dopodiché il fotografo Stefano Maniero, spiegherà le tecniche per approcciarsi alla fotografia d'architettura. Alle 15, dopo la pausa pranzo, ci si sposterà, in autonomia, presso la chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria (via G. Mameli 5), per un'esercitazione con il docente. La partecipazione è aperta a quanti abbiano un livello medio di conoscenze fotografiche, per un massimo di 30 persone e agli iscritti all'Ordine degli Architetti saranno riconosciuti 7 cfp. Per iscriversi mandare una mail a corsi.centrostudi@fondazionelercaro.it con nome, cognome, codice fiscale e iscrizione all'Ordine. In caso di conferma si riceverà una mail contenente le informazioni per il pagamento della quota di euro 35.



Ottani nella Zona Loiano-Monghidoro Iniziative e bella collaborazione coi sacerdoti

Siamo ad attendere sul sagrato della chiesa di Loiano, come Zona pastorale, che va dalla Valle del fiume Idice (San Benedetto del Quereto) alla valle del fiume Setta (Pian di Setta) il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani che arriva puntualissimo alle ore 18 come previsto da programma accompagnato da Gilberto Pellegrini. Sono don Enrico Petrucci moderatore di Zona e il sottoscritto presidente di Zona a dare il benvenuto a don Stefano accompagnandolo nella Cappellina della chiesa di Loiano, dove ad attendere ci sono il Facilitatore Alessio Lorenzini, il segretario della montagna Padre Luigi Carminati, il parroco di Monghidoro don Fabrizio Peli, i Frati Francescani dell'Immacolata del Santuario della Madonna dei Boschi, don Giuseppe Gheduzzi, parroco di Vado, insieme ai sacerdoti che collaborano con don Enrico, don Lorenzo e don Andrea.

Eran presenti inoltre i responsabili degli Ambiti Liturgia, Catechesi, Carità e Giovani insieme agli Accoliti e al Diacono di Zona. L'incontro inizia con un momento di preghiera, per poi passare alla relazione del Presidente e agli interventi aperti a tutti i partecipanti. Don Stefano, che aveva già avuto per tempo le nostre relazioni, dopo aver ascoltato tutti i presenti ha condotto un'attenta analisi della nostra situazione, complimentandosi per le iniziative comunitarie, per il lavoro svolto nei vari Ambiti e soprattutto per il clima di collaborazione che c'è fra noi e i nostri sacerdoti. La chiusura dell'incontro è stata fatta dal moderatore don Enrico Petrucci, che ha ringraziato tutti i presenti e in modo particolare don Stefano per questa visita gradita e per la sua attenzione alle particolarità della nostra montagna, che sta vivendo questo grande cammino di missione sinodale.

Alessandro Ronny Ferretti
presidente Zona pastorale Loiano-Monghidoro



Sabato «Chorfest» a Sant'Antonio

Sabato 8 alle 21:15 avrà luogo il 33° Chorfest organizzato da Fabio da Bologna - Associazione Musicale, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2). Il Chorfest è una manifestazione organizzata in occasione della Festa di Sant'Antonio di Padova. I cori protagonisti di questa edizione saranno il Coro dell'Associazione Amadé diretto da Sebastian Arnold con la partecipazione di Luca D'Abate all'organo, e il Coro Fabio da Bologna, diretto da Alessandra Mazzanti con la partecipazione di Kim Fabbri all'organo. Musiche di: Rossini, Haydn, Mozart, Mendelssohn, Párt, Fauré e Brahms. Il Coro polifonico Fabio da Bologna è il coro della Basilica di S. Antonio a Bologna ove svolge un'intensa attività concertistica unita a quella liturgica. Dal 1995 canta sotto la direzione di Alessandra Mazzanti. Il Coro dell'Associazione Amadé è stato creato nel 2017 da un gruppo di giovani musicisti professionisti e amanti della musica provenienti dai cinque continenti e accomunati dal desiderio di studiare e diffondere presso un vasto pubblico la musica corale e sinfonico-corale. Svolgono intensa attività concertista e collaborano con l'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato Canonico statutario della Cattedrale Don Davide Righi (docente Fter) e Canonici onorari don Luciano Bortolazzi (parroco ai Santi Savino e Silvestro di Corticella), don Guido Montagnini (parroco a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale), e don Pietro Franzoni (parroco a Bentivoglio e Rettore curato dell'Ospedale). I nuovi Monsignori saranno insediati nel Capitolo metropolitano, sabato 29 giugno alle 16.30, in occasione della festa titolare della Cattedrale. Sono invitati tutti i Canonici, sia statutari che onorari.

ENGLISH MASS. Prosegue ogni domenica alle 18 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore, 4) la English Mass, Messa in lingua inglese in particolare per studenti internazionali e turisti curata da don Marco Settembrini.

parrocchie e chiese

SAN GIOVANNI IN MONTE. Oggi si conclude la Decennale eucaristica: al termine della Messa delle 10 processione per le vie della parrocchia. Alle 18 Evento finale del Podcast del Gruppo Giovani Alle 19 cena in Piazza. Alle 21 Spettacolo della Associazione Fantateatro «Francesca l'accoglienza».

SAN CRISTOFORO. Nell'ambito della festa patronale della parrocchia di San Cristoforo «Pace Libera Tutti», oggi alle 17 incontro su «Se vuoi la pace prepara la pace. La nonviolenza come antidoto alle guerre» con Sergio Paronetto di Pax Christi Italia e Dario Puccetti di Pax Christi Punto Pace Bologna.

CASA DI PREGHIERA SANTA MARCELLINA.

Domenica 9 alle 15.30 «Il Profeta Daniele - Bruno Latour. Ricevere - costruire la visione». Rilessione in forma seminariale con Fabrizio Mandrioli. Indirizzo: Casa di preghiera Santa Marcellina, via di Lugolo, 3, Piano (BO). Info: 051 777073.

associazioni

I MARTEDÌ DI SAN DOMENICO. Martedì 4, alle

Prosegue ogni domenica la Messa in lingua inglese ai Santi Bartolomeo e Gaetano
Centro Architettura sacra, evento conclusivo mostra «Gio Ponti e il cardinal Lercaro»

21, incontro su «Marconi e i suoi misteri» con Gabriele Falciasecca Professor Emerito Alma Mater UniBo, Giulia Fortunato presidente della Fondazione Marconi e Barbara Valotti direttrice delle attività museali della Fondazione Marconi. Nel Salone Bolognini (Piazza San Domenico 13). È consigliata la prenotazione a: centrosdomenicob@gmail.com

GRUPPI PREGHIERA PADRE PIO E DEVOTI. Sabato 8 alle 16 nella parrocchia di Santa Caterina di via Saragozza, catechesi, Rosario e preghiera per tutti i Gruppi nella Giornata della comunione.

cultura

MUSICA PER LA PACE. Sabato 8 nella Basilica di San Petronio, ore 18:30 si terrà l'evento «Giovani in Concerto: insieme per la Pace» organizzato dalla Scuola di Musica Inno alla Gioia Aps di Bologna, che ha coinvolto 400 giovani musicisti da Bologna, Milano, Fiesole e Macerata insieme alla Youth Symphony Orchestra of Ukraine; dirige Luciano Acocella. Ingresso a offerta libera.

MUSICA INSIEME. Martedì 4 alle 20,30 al Teatro Manzoni, Hélène Grimaud al pianoforteMusica di Beethoven, Brahms, Bach/Busoni. Torna a Musica Insieme dopo 15 anni una grandissima interprete come Hélène Grimaud.

TCHO DANZA. Giovedì 9 alle 20.30, in replica venerdì 10 alla stessa ora, la compagnia svizzera Béjart Ballet Lausanne interpreterà tre coreografie. La prima è quella firmata da Gil Roman nel 2022, «Alors on dance...!», incentrata sulla tecnica classica e realizzata senza altro scopo «se non il piacere di ballare». Seguono due storiche creazioni di Maurice Béjart, ovvero «Bhakti III (Pas de deux)» ispirata al dio della danza Shiva su

musica tradizionale indiana, e «7 danses grecques» con musica di Mikis Theodorakis.

CENTRO CULTURALE LA TERRAZZA. Il Centro Culturale La Terrazza a Ponticella (San Lazzaro di Savena) sabato 8 ore 18 «Recitar Cantando», concerto lirico-vocale-strumentale-poesia con il basso-baritono Alessandro Busi e allievi tenori Andrea Agostini e Alessandro Canta. Al pianoforte Dragán Babic presentati da Adriano Bacchi Lazzari (info 3479024404).

MUSEO BEATA VERGINE DI SAN LUCA. Prosegue la mostra, iniziata con la Giornata Internazionale dei Musei e la Notte dei Musei, e resterà aperta fino a domenica 25 giugno, col titolo «Dalla Notte di Musei alla Notte di San Giovanni». Una esposizione piccola e preziosa di Fausto Beretti, Elisabetta Bertozzi, Mirta Carroli, Danilo Cassano, Paolo Gualandi, Monica Macchiarini, Luigi E. Mattei. Orari: martedì, giovedì, sabato ore 9-

S. MARIA DELLA PIETÀ

**GIGLIANO AMATO
VINCENZO PAGLIA
GIANCARLO BOSETTI**

Dialoghi post-secolari sulle religioni e la politica inaridita di oggi

**IL SOGNO
DI CUSANO**

Gli Scenari | Badini + Castoldi

Amato, Paglia e Bosetti presentano «Il sogno di Cusano»

Martedì 4 alle ore 18, nella chiesa di Santa Maria della Pietà (via San Vitale 112) Giuliano Amato, monsignor Vincenzo Paglia e Giancarlo Bosetti presentano il libro «Il sogno di Cusano. Dialoghi post-secolari sulle religioni e la politica inaridita di oggi» (Baldini + Castoldi). Dialogano con gli autori il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, il professor Alberto Melloni, segretario Fscire e la professore Susanna Mancini dell'Università di Bologna.



CANTINA BENTIVOGLIO

Spazio Parola Floridi indaga l'Intelligenza artificiale

Per «Lo spazio della Parola» alla Cantina Bentivoglio giovedì 6 alle 18.30 Luciano Floridi, direttore Centro Etica digitale Università di Yale e docente di Sociologia della Comunicazione Alma Mater, con la parola Design si interrogherà sull'Intelligenza artificiale. Prenotazione obbligatoria: ritiro invito domani ore 17-19 alla Cantina (via Mascarella).

OGGI
Alle 10 alla parrocchia dello Spirito Santo ad Anzola Emilia Messa per il 90° del campanile.

DA GIOVEDÌ 6 POME-RIGGIO A DOMENICA 9 MATTINA
Visita pastorale alla Zona Ortolani.

MERCOLEDÌ 5
Alle 21 nella basilica di San Petronio saluto iniziale al terzo incontro del «ciclo Destino dell'Occidente».

GIOVEDÌ 6
Alle 10 a Sasso Marconi assieme ai Vicari pasto-rali visita il Museo Mar-



coni, quindi presiede il loro incontro nella parrocchia di Sasso Marconi.

DOMENICA 9
Alle 10.30 nella chiesa di San Giovanni Bosco Mes- sa conclusiva della Visi- ta pastorale alla Zona Ortolani.

Alle 18 nella parrocchia di Sant'Antonio di Save- na Messa conclusiva della Decennale eucaristica.

Alle 10 a Sasso Marconi assieme ai Vicari pasto-rali visita il Museo Mar-

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

EVAlle 10 alla parrocchia dello Spirito Santo ad Anzola Emilia Messa per il 90° del campanile.

DA GIOVEDÌ 6 POME-RIGGIO A DOMENICA 9 MATTINA
Visita pastorale alla Zona Ortolani.

MERCOLEDÌ 5
Alle 21 nella basilica di San Petronio saluto iniziale al terzo incontro del «ciclo Destino dell'Occidente».

GIOVEDÌ 6
Alle 10 a Sasso Marconi assieme ai Vicari pasto-rali visita il Museo Mar-

AGENDA

Appuntamenti diocesani

GIOVEDÌ 6 Alle 10 a Sasso Marconi visita dei Vicari pastorali assieme all'Arcivescovo al Mu- seo Marconi, quindi incontro presieduto dal Cardinale nella parrocchia di Sasso Marconi.



Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale aperte

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «*Marcello mio*» ore 16 - 18.30
BRISTOL (via Toscana 146) «*Me contro te il film - Operazio-ne spie*» ore 16.30, «*La sala professori*» ore 17.45, «*If, gli amici immaginari*», ore 19.45

GALLIERA (via Matteotti 25): «*Rosalie*» ore 16.30, «*Samsara*» ore 19, «*Flo-rov*» ore 21.30

GAMALIELE (via Mascarel-la 46) «*Le petit Piaf*» ore 16 (ingresso libero)

TIROLI (via Massarenti 418) «*Confidenza*» ore 16 - 20.30

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «*Cera una volta in Bhutan*» ore 16.45 - 18.45 - 21

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «*Cattiverie a domici-lio*» ore 21



IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

3 GIUGNO
Gualandi don Luigi (1988), Pizzi don Alfredo (2013)

4 GIUGNO
Vogli don Ibedo (1983), Sassi padre Apollinare, francescano cappuccino (1996)

5 GIUGNO
Bergamaschi don Arturo (2023)

7 GIUGNO
Bonini don Enrico (1960), Ripamonti don Luigi (1995), Gubellini don Giuseppe (2001), Brandani monsignor Pier Paolo (2017)

8 GIUGNO
Biffoni don Sisto (1977), Abresch monsignor Pio (2008)

9 GIUGNO
Smeraldi monsignor Augusto (1965)

FESTIVAL ABILITÀ DIFFERENTI

Cosa significa essere umani

All'interno del «Festival Internazionale delle Abilità Differenti 2024» si è svolto, nella biblioteca di San Domenico, l'incontro dal titolo «Cosa significa essere umani» che ha visto la partecipazione del neuroscienziato Vittorio Gallese, dello psichiatra Giovanni Stanghellini e del cardinale Matteo Zuppi, coordinati dalla direttrice di Casa Mantovani Maila Quaglia. L'incontro prendeva spunto dal libro omonimo di Gallese e Morelli. «Questo libro - spiega Gallese - nasce dall'esigenza di porsi delle domande sul nostro posto nel mondo, su cosa significa essere umani, quali sono le cose che ci accomunano al mondo animale, ma nel contempo anche quello che ci rende singolari: né meglio né peggio, ma sicuramente singolari rispetto a tutto il resto del creato». «Abbiamo cercato di porci queste domande - prosegue - non

identificando ricette né dando risposte a questi quesiti, ma sulla base delle evidenze scientifiche e comportamentali. E in tutta una serie di discipline noi identifichiamo sempre una traccia, che è quella del corpo, della relazione, dell'essere co-individui, del fatto che viene, "prima il noi dell'io". Una constatazione che ovviamente poi non può non avere, o comunque dovrebbe avere, il ruolo di sollecitare la riflessione in molti ambienti». «Che cosa significa essere umani? - si è chiesto Stanghellini - È a cavallo tra una domanda prescrittiva, cioè cosa bisogna fare per essere umani, nel senso di "bravi esseri umani" e una domanda invece ontologica, vale a dire chiedersi in cosa consiste il nostro essere umani e la nostra umanità». Il cardinale Zuppi ha concluso sostenendo che «l'incontro con la fragilità, la debolezza, il rientrare in sé stessi, il senso del limite che è quindi non l'onnipotenza ma direi il contrario, è quello che mi permette di misurarmi e di essere me stesso e di riappropriarmi di quello che sono. Questo lo trovo molto riconciliante». (D.B.)

Antoniano alla Giornata dei bambini

Anche l'Antoniano è stato presente a Roma il 25 e 26 maggio per la prima «Giornata mondiale dei Bambini» voluta da Papa Francesco e organizzata dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione e dal coordinatore della GMB, il francescano padre Enzo Fortunato. Il 25 maggio con il Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano diretto da Sabrina Simoni, i cori della Galassia dell'Antoniano e i creator dello Zechino d'Oro, Mimi e Nartico, abbiamo partecipato all'evento allo Stadio Olimpico, in onda su Rai 1 a partire dalle 15.30, alla presenza di Papa Francesco e tantissimi ospiti: Carlo Conti, Renato Zero, Albani, Lino Banfi, Orietta Berti, Carolina Benvenega, Ninna e Matti, oltre a migliaia di bambini e bambini da oltre 100 Paesi. Un unico canto, tra note e colori, per gridare a gran voce una nuova speranza di pace. Domenica 26 maggio, invece, dalle 10 tutti in Piazza San Pietro per la celebra-



Il Piccolo Coro alla Giornata dei bambini



Monsignor Beneventi durante l'omelia

Sabato 18 maggio a Pennabilli celebrato l'arrivo del nuovo pastore nella diocesi di San Marino-Montefeltro. Il messaggio: «Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo»

L'ingresso di Beneventi

Sabato 18 maggio in Piazza Vittorio Emanuele II a Pennabilli si è celebrato l'ingresso nella diocesi di San Marino - Montefeltro del nuovo pastore, monsignor Domenico Beneventi, che succede al Vescovo emerito monsignor Andrea Turazzi. Al suo ingresso in diocesi, il Vescovo Domenico ha fatto due tappe: nella parrocchia di San Pietro Apostolo in Pietracuta (San Leo), dove è stato accolto dal parroco don Andrea Bosio e dalla comunità e alla Casa di prima accoglienza di Secciano gestita dalla Fondazione di religione San Paolo (Caritas diocesana). Dopo un momento di preghiera al cimitero di Pennabilli, monsignor Beneventi è stato accolto da un gruppo di giovani che lo hanno accompagnato a piedi alle porte del paese dove è stato accolto dal primo cittadino Mauro Giannini e dalle istituzioni civili, militari e religiose. Nei Giardini di Via Roma si sono tenuti i saluti istituzionali e il corteo si è diretto poi verso la

piazza, dove il vescovo Domenico è stato accolto da oltre mille persone provenienti da tutta la diocesi e dalla Basilica, di cui è originario; e li ha celebrato la Messa. Presenti alla cerimonia anche l'arcivescovo di Ravenna-Cervia monsignor Lorenzo Ghizzoni, il vescovo di Rimini monsignor Nicolo' Anselmi, il vescovo emerito di Rimini monsignor Francesco Lambiasi, il vescovo emerito di Altamura-Gravina-Aquaviva delle Fonti monsignor Giovanni Richiuti, l'arcivescovo di Pesaro - Urbino-Urbania - Sant'Angelo in Vado monsignor Sandro Salvucci, l'arcivescovo di Acerenza (diocesi di provenienza di monsignor Beneventi) monsignor Francesco Sirufo. In rappresentanza dell'arcidiocesi di Bologna ha concelebrato il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni; presente anche il direttore dell'Ufficio Comunicazione dell'Arcidiocesi e della Cee Alesandro Rondoni.

«Quest'oggi, nella Solennità della Vigi-

lia di Pentecoste, il Signore ci ha convocato per dare inizio al mio ministero episcopale in questa parte di Chiesa che è la nostra Diocesi di San Marino-Montefeltro - ha ricordato monsignor Beneventi nell'omelia - per accoglierci nello Spirito Santo che guida e sostiene i nostri cuori nel nostro quotidiano esodo dalla morte alla vita, dalla tristezza alla gioia, dal peccato che ci distrugge alla misericordia che ci redime, da una vita senza prospettive di eternità al dono di una promessa di vita eterna, da cui deve ripartire ogni giorno il nostro "Sì" a Cristo e al suo Vangelo». «Sostenuti da questo anelito di vita e gioia piena, che risiede nei nostri desideri più reconditi, lasciamoci guidare dal Maestro interiore, lo Spirito Paracclito - ha proseguito - per riaprire i nostri cuori alla possibilità delle promesse di Cristo, che non deludono, che chiariscono e danno luce alla nostra vita, spesso "bloccata" e "oscurata" da una cultura che ha dato lo sfrat-

to al Vangelo di Cristo, espropriandoci dell'«Oltre la vita terrena» e consegnandoci alla prigione di un immanente fine a se stesso». «Il Signore ci chiama in questo mondo, in questa storia, nelle nostre situazioni, per amarci e donarci la vita piena e non un "compromesso" di sopravvivenza - ha concluso monsignor Beneventi -. Tocca a noi corrispondere al suo progetto di salvezza, ma nella consapevolezza che il punto di partenza è la sua promessa di gioia e vita piena e non le nostre convenienze e i nostri egoistici desideri di avidità. a Solennità della Pentecoste trattaggia le caratteristiche della Chiesa nel mondo e per il mondo, perché il Regno di Dio si manifesti visibilmente in Essa e noi, insieme, come comunità di battezzati in ascolto della voce dello Spirito, nel segno del servizio al mondo, concretizzeremo la Carità di Dio, che non avrà mai fine. "Nell'amore non c'è timore": solo così la sua gioia sarà in noi in maniera piena».

IL MERCATO CAMPAGNA AMICA DI PORTA GALLIERA
via Galliera 60/C Bologna

COLDIRETTI BOLOGNA

CAMPAGNA AMICA
il Mercato

I LABORATORI DI GIUGNO

SABATO 1 GIUGNO - dalle 10 alle 12
A SCUOLA DALLE API!
Laboratorio di smielatura con degustazione a cura dell'Azienda Agricola Storie di Mieli

SABATO 8 GIUGNO - dalle 10 alle 12
CON LE MANI NELLA MARMELLATA
Laboratorio di conserve e confetture a cura dell'Azienda Agricola Le Bacche del Benessere

SABATO 15 GIUGNO - dalle 10 alle 12
GUSTI DAL MEDITERRANEO
Laboratorio di preparazione del dolce "Trilece" a cura della Soc. Coop. Agriconculta

SABATO 22 GIUGNO - dalle 10 alle 12
LA FESTA DEL GRANO!
Laboratorio di pasta fresca e sfoglia a cura dell'Agriturismo Ronca Ca' di Paola.
Contributo della nutrizionista Dott.ssa Antonella Abate

SABATO 29 GIUGNO - dalle 10 alle 12
L'ARROSTO DELLA DOMENICA
Showcooking e degustazione dell'arrosto di manzo ripieno a cura della Soc. Agr. La Selva

VIENI A TROVARCI IL MERCOLEDÌ E IL SABATO DALLE 9 ALLE 14 A BOLOGNA IN VIA GALLIERA 60/C!

https://bologna.coldiretti.it/ @mercatoaperto_portagalliera Mercato Campagna Amica di Porta Galliera - Bologna



PRESENTAZIONE TOUR Crociera sul Nilo

23 - 30 settembre 2024

Siamo lieti di invitarvi alla scoperta del nostro prossimo viaggio in Egitto, dove scoprirete meraviglie nascoste. Con Michelangelo La Sala ed il nostro corrispondente locale vi sveleremo il programma dettagliato!

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO

Ore 17:00 | Petroniana Viaggi

Via del Monte 3G, Bologna

A seguire, la presentazione di nuovi viaggi con partenze garantite organizzati in collaborazione con:

TURISANDA

geo
viaggi & turismo

ALPITOURWORLD

RSVP 051261036 • valentina@petronianaviaggi.it